

Compagnia riprese aeree 28 esuberi, domani picchetto

La Blom Cgr è di proprietà norvegese. Sciopero lunedì mattina con manifestazione davanti alla sede dell'Unione industriali

Lo leggo dopo



Prosegue lo stillicidio di licenziamenti nel nostro territorio. Come da noi anticipato (**LEGGI**), questa volta investe l'organico della Blom CGR S. p. a. (Compagnia Generale Riprese Aeree), azienda con circa 98 dipendenti con sede a Parma presso l'aeroporto, base operativa della sua flotta di aerei. Appartiene ad una multinazionale norvegese con quasi 800 dipendenti in tutto il mondo ed è leader in Italia nel settore della fotogrammetria e del telerilevamento. La società, presente sul mercato italiano

dal 1969, è l'azienda di riferimento sia per il settore pubblico sia per quello privato nel campo delle acquisizioni e del trattamento delle informazioni territoriali, che elabora grazie all'applicazione di sofisticate ed innovative tecnologie basate su sensori digitali (da quelli fotogrammetrici, ai LiDAR e ai sensori multi spettrali di telerilevamento).

"Dopo alcuni incontri- si legge in una nota della Cgil_, la settimana scorsa la società ha confermato l'intenzione di avviare una ristrutturazione che dovrebbe prevedere la delocalizzazione in Romania ed Indonesia di alcune attività ed il conseguente licenziamento a Parma di 28 lavoratori. Tutto questo al fine di far fronte ad una situazione di crisi e per recuperare competitività sui mercati di riferimento riducendo il costo del lavoro.

Lavoratori, Rsu e Slc Cgil sostengono invece che debbano essere salvaguardati posti di lavoro e quindi professionalità e competenze pressoché uniche e vero patrimonio aziendale. In caso contrario verrebbe messo a rischio il futuro dell'intera azienda e di tutti i suoi dipendenti. Si rende pertanto necessario ricorrere ad ammortizzatori sociali quali la cassa integrazione in deroga (i dipendenti Blom non beneficiano nemmeno degli ammortizzatori ordinari) a rotazione, evitando di preconstituire percorsi finalizzati ai licenziamenti al fine di superare la situazione di crisi, definire nuove strategie basate sulla valorizzazione delle professionalità e potenzialità di lavoratori e lavoratrici nonché sulla specificità e qualità del prodotto.

"Purtroppo ci si trova di fronte all'ennesimo tentativo - spiega Davide Fellini, neo segretario generale Slc Cgil Parma - di superare le difficoltà economiche e di mercato, delocalizzando all'estero, in paesi in cui il costo della manodopera è più basso, scaricando così sui lavoratori il prezzo della crisi ed impoverendo il tessuto produttivo dell'intero paese. Quel che è più grave è che in questo caso si tratta di competenze ed attività altamente specializzate che vengono scippate all'Italia per essere trasferite altrove".

L'assemblea dei lavoratori, a sostegno delle posizioni dei lavoratori e sindacali, ha deciso all'unanimità di proclamare uno sciopero per l'intera mattina di lunedì 19 novembre con presidio davanti alla sede dell'Unione Parmense degli Industriali, a partire dalle ore 8.45, in concomitanza con la trattativa sindacale che si svolgerà in quella sede".

(18 novembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA